



Festival della Scienza

SINTESI DELL'INTERVENTO DI LUIGI LUCA CAVALLI SFORZA

L'intervento di **Luigi Luca Cavalli Sforza** si è incentrato sulla necessità di una capacità divulgativa da parte dei ricercatori. Il genetista si è posto tre domande ben definite alle quali ha cercato di fornire una risposta.

La prima era «Perché è importante la scienza?».

Luca Cavalli Sforza ha ribadito, a questo proposito, l'importanza fondamentale della scienza e della tecnologia, due aspetti intrinsecamente collegati nella nostra storia, per fare compiere all'uomo il percorso evolutivo-culturale intrapreso dalla sua comparsa sulla terra. «Siamo quello che siamo perché siamo sempre stati scienziati» ha affermato il professore «Creare macchine e scoprire come funziona il mondo che ci circonda, compreso il nostro organismo, sono due procedimenti che si sono mossi da sempre di pari passo».

La seconda questione riguardava il motivo per il quale si diventa ricercatori. Luca Cavalli Sforza, ricordando i suoi inizi, ha spiegato che è sempre stata la curiosità il motore della sua ricerca. Senza la curiosità scientifica non si sarebbe mai giunti alla scoperta del DNA, che era ritenuto un percorso di studi poco produttivo e non finalizzato alla terapia. Infine ha dichiarato come il lato ludico sia una questione importante per intraprendere una ricerca «Io lo consideravo un gioco molto bello e che non finisce mai e poi, può essere svolto anche a una certa età».

Ultimo punto trattato, il motivo per il quale la scienza è poco conosciuta in Italia. La colpa va attribuita ai ricercatori stessi, che si sono tenuti lontani dall'attività divulgativa. «È l'abuso di terminologia che allontana i pubblico. Le persone credono che la scienza sia molto difficile, invece non esiste un concetto scientifico fondamentale che non possa essere spiegato semplicemente. Abbiamo bisogno che tutti capiscano la scienza». Il Festival della scienza viene incontro a questa necessità.

Genova, 23 ottobre 2003